



Zeiss, il catalogo lenti cambia linguaggio

È in distribuzione il nuovo listino dell'azienda oftalmica, in vigore da oggi, ripensato anche nel layout e nella logica: un vero e proprio supporto alla proposta di vendita, parlando più chiaramente al cliente finale



«Nella creazione del nuovo catalogo (*nella foto*) è stata data priorità alle informazioni rilevanti per la rivendita, in primis i benefici, essendo questo il primo strumento di marketing all'interno di un centro ottico», spiega a b2eyes TODAY **Annalisa Marino**, trade marketing manager di Carl Zeiss Vision Italia. Uno strumento che vuole anche aiutare l'ottico a proporre la lente ideale per uno specifico consumatore evitando un approccio standardizzato. «Abbiamo elaborato una modalità per proporre non un prodotto, ma una soluzione: ad esempio, parlando di progressive, il catalogo non spiega in forma di elenco le singole tipologie, ma presenta una gamma con i diversi design e, attraverso dei sestini e dei quartini che si aprono, fornisce un colpo d'occhio su tutte le possibili opzioni, illustrando in maniera semplice ed evidente qual è il passaggio da una lente all'altra in termini di benefici visivi crescenti e facilitando una decisione d'acquisto consapevole da parte del cliente», prosegue Marino.

Nel nuovo catalogo è stata inserita «una tabella di up selling, grazie alla quale per l'ottico sarà semplice passare a una soluzione più completa per un approccio maggiormente personalizzato», aggiunge Marino. Tutti i dettagli maggiormente tecnici sono contenuti invece in una versione più completa del catalogo, digitale o cartaceo. La grafica rende evidente che Zeiss offre di serie la tecnologia UVProtect già dalla cover. A parte, infine, è stato realizzato un opuscolo, funzionale per avvicinare il concetto di equipaggiamento supplementare, che tratta di lenti polarizzanti, colorazioni, specchiature e trattamenti in funzione degli utilizzi.

Hoya Italia saluta Raimondo, matricola numero 1

Il 30 marzo è stato il suo ultimo giorno di lavoro: è andato in pensione lo storico agente della Lombardia, che ha collaborato con l'azienda oftalmica per 34 anni

Flavio Raimondo (*nella foto*) è stato per quarant'anni nel settore: prima in Allergan e poi in CooperVision, per approdare all'inizio degli anni Ottanta in Hoya. Assunto con la matricola dipendente numero 1 il 1° febbraio 1984, unico addetto alle vendite, Raimondo ha vissuto tutte le fasi di crescita della società oftalmica. «La prima sede si trovava a Milano, in via Lentasio, una traversa di corso di Porta Romana, in un appartamento al piano rialzato – ricorda a b2eyes TODAY il professionista, originario della Liguria – Nello stesso anno, a novembre, ci siamo trasferiti a Cinisello Balsamo: il gruppo stava crescendo rapidamente».

Il nuovo headquarter, situato a nord del capoluogo lombardo, era un piccolo magazzino che permise di ingrandire il business. Alcuni anni dopo venne integrata la produzione. Raimondo cominciò a sviluppare l'attività anche fuori dalla Lombardia e su quasi tutto il territorio nazionale. «Ho costruito non solo un'importante esperienza professionale, ma anche solidi rapporti con gli ottici – racconta – lo portavo soluzioni e nuove tecnologie, in uno scambio e un arricchimento reciproco di conoscenze».

Nell'ultimo periodo lavorativo Raimondo ha formato un gruppo di giovani, pronti a sostituirlo. «Sono stato felicissimo di seguirli, mi hanno insegnato molte cose, soprattutto sulle nuove tecnologie – dice – Spero di aver trasferito la mia esperienza, in particolare su come gestire i rapporti con il cliente, la disponibilità soprattutto ad ascoltare: considero la gentilezza un elemento fondamentale».

Tra i progetti futuri di Raimondo c'è il trasferimento nella sua zona d'origine. «Io e mia moglie andremo in Liguria, nel paese in cui sono nato, un piccolissimo comune nell'entroterra di Albenga, Cisano sul Neva, dove mi dedicherò a tempo pieno a quelli che prima erano solo hobby, tra cui la cura dei miei ulivi».

«Il signor Raimondo ha gestito negli ultimi anni le province di Monza Brianza, Lecco e Sondrio, trasmettendo con passione la sua attività ed esperienza – si legge in un comunicato di Hoya Italia - È stato in Hoya grande esempio di professionalità e dedizione: tutti lo ringrazieranno sempre».



Sight for Kids
Aderisci anche tu!



Con la collaborazione di:

Johnson & Johnson VISION

KIDS
by SAFILO
MADE IN ITALY

ZEISS



Congresso Adoo 2018, festival di premiati

A Domenico Brigida e Paolo Carelli, rispettivamente per il "Ferrante" e il "Federottica", si sono aggiunti i professionisti che hanno ricevuto il riconoscimento di Optometry Giving Sight: sono stati consegnati domenica 25 marzo nella "Serata Insieme" del 44° evento dell'Albo degli Ottici Optometristi, nella suggestiva cornice del Complesso Santa Giuliana di Perugia, alla presenza di circa 300 invitati



La 26esima edizione del premio intitolato a Francesco Ferrante è stata attribuita a Domenico Brigida «per l'impegno profuso nell'attività didattica esercitata come insegnante presso l'Istituto Superiore di Ottometria di Bari e di docente a contratto di Tecniche fisiche per l'Ottometria presso il corso di laurea in Ottica e Optometria all'Università del Salento, per l'intensa attività formativa esercitata in veste di relatore ufficiale ai congressi dell'Adoo e in numerosi eventi di settore, per la vasta pubblicistica che ha spaziato negli anni sui temi inerenti le tecniche optometriche per gli addetti ai lavori e la divulgazione scientifica per il grande pubblico, per la collaborazione costante e qualificante al Consiglio nazionale di Federottica e all'Albo degli Ottici Optometristi, per la passione, l'impegno professionale, le competenze e l'attenzione al sociale con cui esercita dal 1977 la professione di ottico optometrista», si legge in una nota di Federottica-Adoo.

La terza edizione del Premio Federottica, nato per identificare chi si distingue per l'impegno nell'attività sindacale e associativa, per favorire la coesione dei colleghi con azioni di unione, dialogo e scambio, per promuovere il coinvolgimento delle figure professionali complementari a quella dell'ottico optometrista e per tutelare le specifiche e l'integrità dello svolgimento professionale, è andato a Paolo Carelli (a destra, nella foto in alto, con Andrea Afragoli, presidente Federottica, e Giuseppe Sicoli, presidente Adoo), «legato a Federottica da una lunga storia di famiglia, iniziata con il padre Mario (primo presidente nazionale), per il costante e proficuo impegno profuso a favore della categoria in tanti anni di militanza sindacale-associativa, in particolare con la costante presenza presso il ministero della Sanità, anche riferita all'assistenza protesica legata al Nomenclatore tariffario», recita un comunicato di promotori del riconoscimento.

Nella medesima occasione Optometry Giving Sight ha assegnato, per la prima volta anche in Italia, il World Sight Day Award, per l'impegno e il supporto prestati in occasione della Giornata Mondiale della Vista 2017, ad Antonella e Fabio Ciaffi di Ottica Punto Vista di Roma, per la categoria ottici optometristi, a Maria Chiara Visentin di Bludata, per la categoria aziende, e ad Andrearoberta Stefano del corso di laurea in Ottica e Optometria dell'Università del Salento, per la categoria studenti. «È stata un'emozione consegnare questo riconoscimento a chi condivide con noi la consapevolezza che la vista possa fare la differenza tra una vita di povertà e una vita di opportunità», commenta in una nota Daniela Manenti, presidente di Optometry Giving Sight Italia Onlus (a sinistra, nella foto, durante la premiazione di Visentin), presente nel nostro paese dal 2006 per raccogliere fondi destinati a offrire soluzioni sostenibili e durature nei paesi economicamente svantaggiati.



Nanoparticelle contro i danni della retina?

In Cina è stato sperimentato sui topi ciechi un dispositivo che riproduce la funzione dei fotorecettori presenti in questa parte dell'occhio: sensibile ai diversi colori, non ha bisogno di alimentazione esterna ed è stato tollerato bene dagli animali

Il ricercatore Gengfeng Zheng e i colleghi della Fudan University a Shanghai, come riportato in uno studio pubblicato su *Nature Communications*, ispirati dalla struttura e dalla funzione di coni e bastoncelli, hanno sviluppato dei fotorecettori artificiali basati su nanofili di titanio e nanoparticelle d'oro, per il ripristino delle risposte visive nei topi ciechi con fotorecettori degenerati. Come riportato da *Le Scienze*, il nucleo del particolare impianto protesico svolge la funzione dei fotorecettori all'interno dell'occhio di catturare la luce, trasformando il segnale luminoso in un segnale bioelettrico che, attraverso il nervo ottico, arriva al cervello. Le nanoparticelle si sono dimostrate in grado di ripristinare la risposta elettrica dei neuroni e la dilatazione delle pupille quando i topi erano esposti alla luce verde, blu e ultravioletta, indicando una ripresa della sensibilità alla luce. L'impianto è stato tollerato bene dai topi mantenendo la propria funzionalità costante per due mesi. Il risultato lascia sperare che in futuro si possano realizzare impianti protesici per i pazienti umani, in quei casi in cui la funzionalità dei fotorecettori può essere alterata fino a portare all'ipovisione o alla cecità da gravi patologie come la retinite pigmentosa o la degenerazione maculare.

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 3 aprile 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

Sight for Kids
Aderisci anche tu!



Con il patrocinio di:

